

ZAMBIA: Mercati di interesse

1. Background. Lo Zambia è entrato a far parte del gruppo dei paesi meno sviluppati nel 1991 e nel 2021 ha, per la prima volta, raggiunto i parametri necessari a lasciare la categoria (potrà farlo, se i parametri saranno ancora soddisfatti nel corso delle prossime revisioni periodiche triennali)¹. Nonostante il 60.3% della popolazione viva ancora sotto la soglia di povertà², il Paese presenta un enorme potenziale di sviluppo nei prossimi anni. Un dato significativo è l'età media, stimata a 16,7 anni (2015)³. Lo Zambia è uno dei paesi più giovani del mondo e la sua popolazione cresce a un tasso del 2,7% annuo⁴ (potrebbe raddoppiare nei prossimi 25 anni). Inoltre, lo Zambia confina con otto altre nazioni (Angola, Botswana, Repubblica Democratica del Congo, Malawi, Mozambico, Namibia, Tanzania e Zimbabwe): ciò può ampliare il mercato potenziale e rendere il Paese il naturale centro nevralgico delle rotte commerciali della regione. Attualmente, la situazione politica è stabile e le condizioni di sicurezza sono buone.

Il governo guidato dal Presidente Hichilema, salito al potere con elezioni democratiche e pacifiche nell'agosto 2021, ha impresso una decisa svolta per indirizzare il paese verso la crescita economica, lanciando una serie di riforme per facilitare le attività imprenditoriali, diversificare lo sviluppo economico, aggiungere valore alla produzione e all'esportazione, migliorare l'accesso ai finanziamenti, sviluppare infrastrutture. Il tessuto imprenditoriale è composto in prevalenza da micro, piccole e medie imprese. I settori trainanti delle esportazioni sono l'agricoltura (settore che impiega oltre il 50% della popolazione)⁵, l'industria mineraria e il turismo.

Alcune tra le principali criticità per il settore privato risultano essere: il difficile e costoso accesso al credito, il quadro normativo spesso frammentato, un eccessivo carico fiscale sulle poche imprese legalmente riconosciute (l'economia informale dello Zambia è stimata al 38,7%)⁶, l'accesso discontinuo all'energia elettrica, un sistema di infrastrutture fisiche e digitali ancora lacunoso, l'insufficiente qualificazione della manodopera soprattutto nei settori tecnici. Tutti elementi che costituiscono ostacoli all'attività imprenditoriale, ma che allo stesso tempo offrono opportunità di investimento.

2. Agricoltura e meccanizzazione della filiera agroalimentare. Il governo Hichilema è determinato ad aumentare la produzione e la produttività nel settore agroalimentare tramite la meccanizzazione e la creazione di valore aggiunto lungo tutta la filiera, soprattutto per i prodotti considerati prioritari⁷. Il clima favorevole, le caratteristiche orografiche e le abbondanti riserve idriche consentono un'agricoltura redditizia. Dopo l'adozione della nuova "Land Policy" nel 2021 volta a riformare il precedente obsoleto quadro giuridico in materia di acquisizione, registrazione e certezza della proprietà fondiaria, il Presidente ha espresso impegno anche per la digitalizzazione dei servizi in questo settore, al fine di migliorare trasparenza e l'efficacia dei servizi del sistema⁸. L'Unione Europea intende sostenere il paese in questo sforzo, ad esempio tramite il recente stanziamento di 20 milioni

1 [LDC Profile Zambia.pdf \(un.org\)](#)

2 <https://www.worldbank.org/en/country/zambia/overview#1>

3 <https://www.unicef.org/zambia/children-zambia>

4 [Zambia Overview: Development news, research, data | World Bank](#)

5 https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---integration/documents/projectdocumentation/wcms_203807.pdf

6 <https://www.worlddeconomics.com/National-Statistics/Informal-Economy/Zambia.aspx>

7 Cotone, soia, tabacco, arachidi, paprika, sorgo, grano, riso, semi di girasole, caffè, zucchero, frutta, verdure e fiori. Fonte <https://www.zambiainvest.com/agriculture/>

8 Uno dei principali progetti del Ministero del Ministry of Land and Natural Resources è lo sviluppo dello ZILAS (Zambia Integrated Land Administration System); https://www.mlnd.gov.zm/?page_id=2709#.

di euro annunciato giugno 2023, che va ad aggiungersi agli interventi già approvati nell'ambito del programma di cooperazione 2021-2027. È chiaro che lo Zambia avrebbe le potenzialità per diventare il "food basket" dell'intera regione: un fattore di rilievo anche politico, se considerato alla luce dei recenti shock globali. Per le imprese italiane, numerose sono le potenzialità di sviluppo lungo tutta la filiera alimentare e agroindustriale: in particolare nella lavorazione e trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli alimentari (pomodoro, grano tenero, avocado, mango, ananas, mais). Importante anche lo spazio esistente per il settore agrochimico: la produzione di fertilizzanti ("green ammonia" e altri elementi per la produzione in loco, ma anche macchinari e impianti) e di sementi in particolare per la produzione di ortaggi e frutta. Negli ultimi anni, si è registrata la partecipazione zambiana a MACFRUT (Rimini) e quella italiana ad Agritech Expo (Chisamba). Interessante l'approccio del governo zambiano nel considerare l'approvvigionamento alimentare una questione di sicurezza nazionale, anche con il coinvolgimento del Ministero della Difesa, con cui si potrebbero sviluppare collaborazioni di sistema. L'Italia è in grado di differenziare, rispetto a quella di altri concorrenti, la propria offerta di investimento nel settore agroalimentare valorizzando l'indiscusso primato culturale e tecnologico nel settore e rispondendo all'intenzione del governo zambiano di promuovere tecniche di agricoltura e filiere di produzione che non degradino le risorse naturali.

2. Economia circolare

2.1 Separazione, trattamento e riciclo dei rifiuti solidi. Le aree di intervento che offrono opportunità di investimento alle nostre imprese sono, tra le altre, quelle della progettazione e realizzazione di sistemi di trattamento dei rifiuti solidi, in particolare nelle aree urbane dove urgono contenitori (per la raccolta e lo stoccaggio), mezzi (per la movimentazione e il trasporto) e macchinari per i trattamenti preliminari alle attività di riciclo vero e proprio. Nei siti di produzione mineraria, inoltre, oltre alla gestione dei rifiuti solidi, si può investire anche nel trattamento delle acque e delle terre di scarto, residui della produzione mineraria. Per investimenti in questo settore, nei prossimi mesi si apriranno opportunità di finanziamento europee, per cui è interessante un contatto continuo e un monitoraggio costante delle piattaforme che pubblicizzano i bandi di gara (ad esempio, il portale Ex Tender della Farnesina).

2.2 Prodotti da gestione sostenibile delle foreste. L'attuale (8°) Piano Nazionale di Sviluppo dichiara l'impegno a ridurre la deforestazione selvaggia, causata da una sregolata espansione agricola e dalla raccolta di legname incontrollata per la produzione di carbone. Agricoltura sostenibile e gestione sostenibile delle foreste sono aree di intervento in fase di sviluppo che presentano opportunità anche imprenditoriali ad esempio la produzione di legno da fonti sostenibili o la produzione di mattoncini di "pellet", una produzione al momento di nicchia ma in fase di espansione (l'attuale offerta non basta a soddisfare la domanda, destinata ad aumentare via via che le tecnologie di "green cooking" – in altre parole, le stufe a pellet per riscaldamento e cucina - sostituiranno gli attuali fuochi o bracieri tradizionali).

3. Energia elettrica da fonti rinnovabili. Il consumo di energia per uso industriale è destinato a crescere, anche in relazione all'espansione del settore minerario, notoriamente energivoro. La sfida è rendere questo consumo sostenibile, puntando a sostenere il più possibile le necessità energetiche dell'industria (e della società) con tecnologie di produzione pulite e provenienti da fonti rinnovabili: eolico, solare ed idroelettrico. Al contempo, il governo zambiano dovrà necessariamente impegnarsi seriamente al fine di ristrutturare il fatiscente quadro normativo in materia energetica e per riformare

e rendere efficiente gli enti nazionali di produzione e distribuzione dell'energia (Zesco). Il governo, anche nel quadro delle riforme strutturali negoziate con il FMI, sta avanzando sulla strada della ristrutturazione del settore energetico. L'abbondanza di risorse idriche (l'83% dell'energia elettrica zambiana proviene da centrali idroelettriche⁹, ad esempio dalle centrali alimentate dalle dighe di Kariba, Kafue Gorge e Itezhi Tezhi) permette la produzione e la distribuzione di energia idroelettrica a livello nazionale ma anche regionale (l'Unione Europea, ad esempio, fornisce sostegno a progetti infrastrutturali regionali come gli "interconnettori regionali" Zambia – Tanzania - Kenia e quello Solwezi–Kolwezi, in quanto investimenti fondamentali e strategici per il Paese.

4. Il settore minerario e i minerali critici per la produzione di prodotti tecnologiche e batterie.

Lo Zambia è l'ottavo produttore di rame al mondo (il secondo in Africa, dopo la RDC)¹⁰. Oltre al rame, il Paese è ricco di cobalto, zinco, piombo, manganese, ferro, nickel, uranio, carbone, oro, e gemme (diamanti, smeraldi, aquamarina, topazio, opale, agata, ametista).¹¹ Nuovi orizzonti si stanno aprendo in considerazione dell'aumentata domanda globale di materiali per la realizzazione di batterie e veicoli elettrici, come il litio.

Tradizionalmente, la maggior parte del minerale estratto viene esportato come materia prima con un valore aggiunto locale limitato: il governo Hichilema sta cercando di contrastare questa dinamica e di mantenere nel paese almeno alcune delle prime fasi di lavorazione, per riuscire ad aggiungere valore ai prodotti destinati all'esportazione (ad esempio: cavi in rame). Il Presidente intende fare dell'estrazione mineraria uno dei volani della trasformazione economica e della creazione di posti di lavoro. L'obiettivo è aumentare la produzione di rame per raggiungere i 3 milioni di tonnellate all'anno entro il 2032. Nel dare corso a un simile processo, dovrà superare gli ostacoli di un sistema oscuro e incontrollato di regolamentazione delle licenze di esplorazione e di sfruttamento, la faticosa ma necessaria ristrutturazione delle inefficienti società minerarie di proprietà statale e l'attuazione di misure che possano mitigare le pesanti ripercussioni sull'ambiente.

Il settore conta poche società minerarie su larga scala, per lo più di proprietà internazionale (le principali sono la canadese First Quantum Minerals, la svizzera Barrick Gold, la cinese China Non Ferrous Metals Corporation, l'indiana Vedanta, oltre che l'australiana EMR e l'inglese Gelfields in partnership con la società di investimenti nazionale ZCCM (Zambia Consolidated Copper Mines), e un gran numero di piccole imprese minerarie artigianali e informali, spesso prive di attrezzature adeguate e competenze pertinenti.

A seguito della partecipazione al forum economico della RDC sullo sviluppo di una catena del valore e di un mercato attorno alle batterie, ai veicoli elettrici e all'energia in Africa, nel novembre 2021, i due paesi hanno firmato un accordo di cooperazione sulla creazione di una catena del valore nel settore delle batterie elettriche e dell'energia pulita settore nell'aprile 2022.

Il settore minerario presenta praticamente infinite possibilità di impresa: non solo per quanto riguarda il processo estrattivo in sé (impianti, lavorazioni, meccanica industriale, componentistica e ricambi, selezione e movimentazione terre e materiali) ma anche rispetto a una serie di attività manifatturiere, commerciali e di fornitura di servizi legate alla prevista migrazione interna di un bacino potenziale di migliaia di lavoratori.

⁹ https://www.moe.gov.zm/?page_id=2198

¹⁰ <https://www.weforum.org/agenda/2022/12/which-countries-produce-the-most-copper/>

¹¹ <https://www.zda.org.zm/mining/>

5. I grandi progetti infrastrutturali e il “Corridoio di Lobito”. Il Ministro delle Finanze zambiano ha partecipato il 25 e 26 ottobre, al lancio del Forum del Global Gateway a Bruxelles firmando in tale occasione un Memorandum of Understanding in materia di infrastrutture – la progettazione del “Corridoio” ferroviario che collegherà il porto angolano di Lobito alle regioni minerarie interne di Congo e Zambia.

Il Corridoio di Lobito rappresenta un percorso strategico alternativo che collega le principali regioni minerarie di questi due paesi al mare. Gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno annunciato, a margine del G20 in India nel settembre 2023¹² una partnership per sostenere Angola, RDC e Zambia nello sviluppo del corridoio di Lobito. Il partenariato USA-UE combinerà risorse finanziarie e competenze tecniche per accelerare lo sviluppo di questa infrastruttura che ha il potenziale di catalizzare lo sviluppo non di un solo paese, ma dell'intera regione. Il sostegno immediato include l'avvio di studi di



fattibilità per una nuova espansione della linea ferroviaria greenfield tra Zambia e Angola.

¹² [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2023/751474/EPRS_ATA\(2023\)751474_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2023/751474/EPRS_ATA(2023)751474_EN.pdf)